



Nuvola Lavazza
via Bologna 32



Turin Eye
Piazza Borgo Dora 1



Porta Palazzo
Piazza della Repubblica



Campus Luigi Einaudi
Lungo Dora Siena 100 A



Cimitero Monumentale
Corso Novara 135



Scuola Media E. Morelli
Via Antonio Cecchi 18



Cottolengo
Via S. G. B. Cottolengo 14



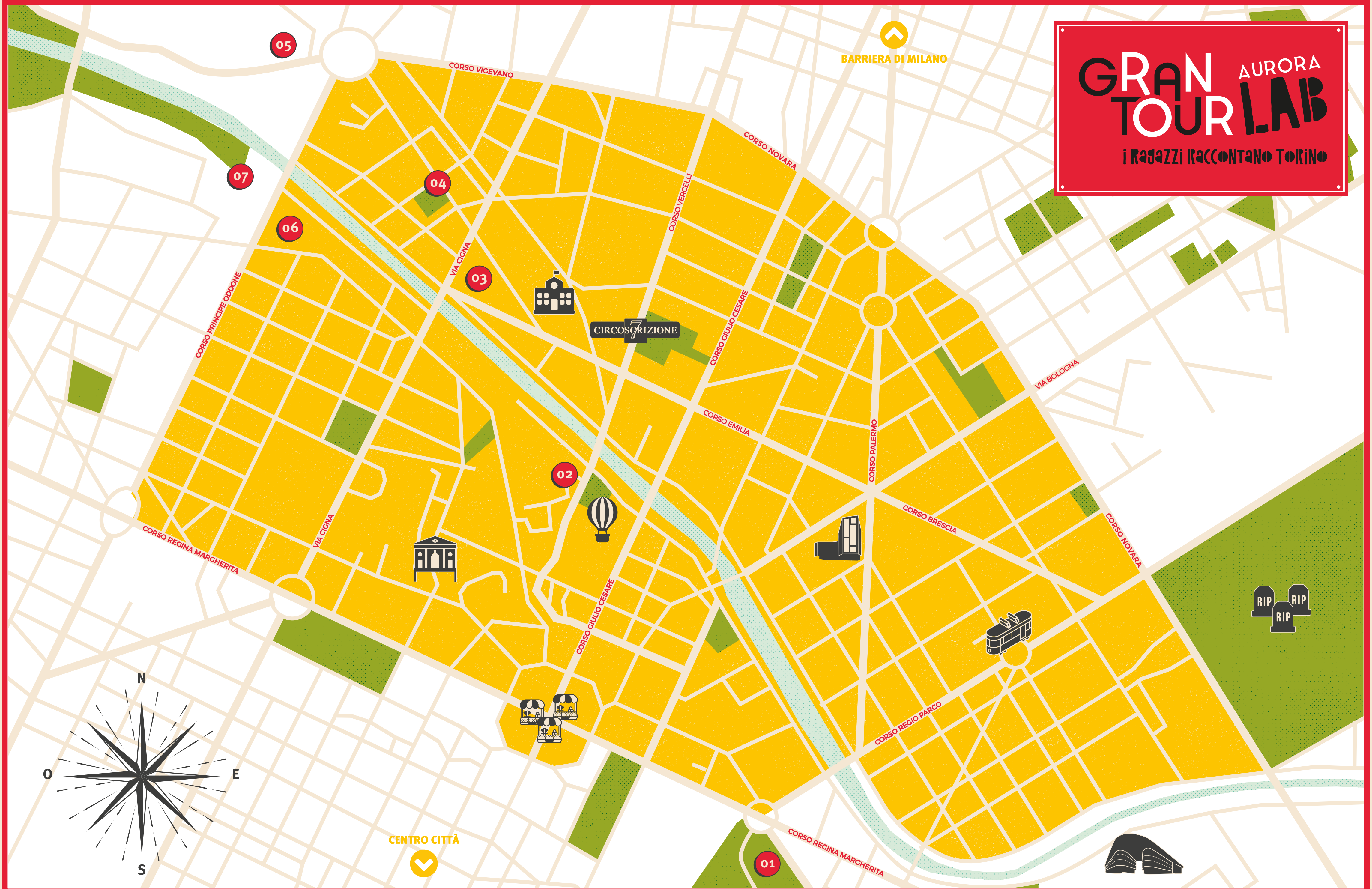
Progetto Diogene
Corso Regio Parco / Corso Verona



Circoscrizione 7
Corso Vercelli 15

Tappe Gran Tour

- GIARDINI REALI
- SERMIG
- CECCHI POINT
- GIARDINI DI VIA CECCHI
- CENTRO COMMERCIALE SNOS
- BIBLIOTECA ITALO CALVINO
- PARCO DORA



TORINO



GRAN TOUR LAB AURORA I RAGAZZI RACCONTANO TORINO

Torino, come ogni città, non è solo i suoi monumenti, gli edifici, le strade, le piazze; è anche quello che i suoi cittadini immaginano possa essere o diventare: dentro Torino ci sono tante città, una diversa dall'altra, come diversi sono i suoi abitanti.

Tra le varie rappresentazioni della Città, la Torino delle nuove generazioni è quella che merita più attenzione: perché ragazze e ragazzi sono cittadini a tutti gli effetti, con bisogni e aspirazioni precise, anche se troppo spesso la loro voce non viene ascoltata come meriterebbe.

La Città di Torino, la Circoscrizione 7, l'Associazione AbbonamentoMusei.it, l'Urban Center Metropolitano, la Fondazione per l'Architettura/Torino con la collaborazione di Marco Magnone, hanno deciso di sperimentare con le ragazze e i ragazzi del quartiere Aurora una nuova forma di progettazione partecipata di itinerari turistici; insolita rispetto al format consolidato nei dieci anni di attività del progetto Gran Tour.

Nasce così in via sperimentale il progetto **Gran Tour Lab Aurora - I ragazzi raccontano Torino**. Nei primi mesi del 2018 si è realizzato un laboratorio - con la partecipazione degli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado Ettore Morelli dell'I.C. Torino II - condotto da Marco Magnone (scrittore), Giulietta Fassino (architetto, Urban Center Metropolitano), Maria Buccì (architetto, Fondazione per l'Architettura/Torino).

Il laboratorio ha dato la possibilità di progettare - con e per i giovani abitanti - un nuovo itinerario nel quartiere Aurora. Un percorso turistico con le tappe che essi riconoscono come importanti, alla luce delle loro aspettative e dei loro bisogni: capace di dare forma al quartiere così come vissuto dagli studenti stessi, ma soprattutto di raccontare una Torino - vista attraverso il loro sguardo - come Città Creativa in cui essi posso riconoscersi e identificarsi.

Si ringrazia per la collaborazione
Scuola Holden - Fronte del Borgo

Coordinamento
Città di Torino - Divisione Servizi Culturali e Amministrativi - Area Cultura
Servizio Arti Visive Cinema Teatro in collaborazione con la Biblioteca Civica Italo Calvino

Per info
www.abbonamentomusei.it

Un progetto a cura di



I Giardini Reali sono un posto irrinunciabile, per mille ragioni. Se hai un po' di tempo libero, puoi divertirti con i tuoi amici, oppure fartene di nuovi tra i numerosi coetanei che li frequentano. Soprattutto però puoi incrociare i ragazzi più grandi che frequentano le vicine scuole superiori, e fantasticare così su come potresti diventare tu tra appena un paio d'anni. È incredibile pensare che una volta qui tutto era riservato alla famiglia reale: i giardini nacquero per iniziativa di Emanuele Filiberto di Savoia, poi diventarono molte altre cose - tra cui la sede di uno sferisterio e di un giardino zoologico - e solo nel 1916 vennero aperti al pubblico. Oggi invece chiunque può goderne liberamente, persino collegandosi al Wi-Fi gratuito, cosa che di certo nemmeno il re a suo tempo poteva fare. E poi c'è la Mole Antonelliana a due passi, tanto vicina che ti sembra di poterla toccare allungando una mano.



Se nei pressi di Piazza Borgo Dora notate un alto edificio su cui campeggia l'immagine di una bandiera della pace, siete davanti al Sermig (Servizio Missionario Giovani). La sua storia è molto curiosa: costruito nel 1580 come arsenale militare, oggi è un vero e proprio Arsenale della Pace con la speciale missione di aiutare le persone in difficoltà, bisognose di accoglienza, cure mediche, cibo, abiti o aiuto per i compiti. Il Sermig è una grande casa dove bambini e adulti, grazie all'aiuto dei volontari, possono sentirsi in famiglia. C'è anche l'Estate ragazzi, un'iniziativa organizzata durante l'estate per proporre ai giovani divertenti attività da fare insieme. Attorno al Sermig poi, stretti tra Borgo Dora e il fiume, ci sono diversi altri protagonisti del quartiere: come il pallone aerostatico Turin Eye - che salendo fino a 150 metri d'altezza permette di abbracciare con uno sguardo l'intera città - oppure l'ex caserma militare Cavalli, che da qualche anno ospita la Scuola Holden.



Proprio davanti alla scuola - in via Cecchi - ci sono alcune palazzine rossicce e arancioni che si affacciano su un cortile. È il Cecchi Point, uno dei nostri punti di riferimento nel quartiere; ci andiamo dopo la scuola, prima per fare i compiti con gli animatori e poi per scatenarci: c'è chi gioca a pallone, chi a ping-pong, chi a calcetto e chi con i giochi da tavola messi a disposizione dalla struttura. Qui nell'Ottocento c'erano delle officine, ma dal 2011 il Comune - insieme ad alcune associazioni e fondazioni - ha aperto un centro rivolto non solo a noi ragazzi ma a tutti gli abitanti di Aurora, facendone una vera e propria Casa del Quartiere. Feste, spettacoli teatrali, mostre, laboratori, doposcuola... sono solo alcuni esempi di quello che si può fare al Cecchi Point. Anche il nome è curioso, suona un po' come check point, che in inglese significa zona di transito, di passaggio, e per noi è proprio così: un posto da cui si passa per partire, o ripartire.



Tra via Cecchi e via Piossasco, nascosto in mezzo ai palazzi, c'è un piccolo quadrato verde. Sono i Giardini Cecchi, il nostro ritrovo per stare insieme: c'è chi chiacchiera, chi ascolta musica, chi fa merenda, chi solo due passi. Se sei nuovo del quartiere, questo è uno dei primi posti in cui puoi farti nuovi amici e sentirti come a casa, perché ci vengono tutti, non solo ragazzi, soprattutto d'estate per prendere un po' di fresco. I giardini sono dedicati ad Antonio Cecchi, che era un avventuriero tipo Han Solo di Star Wars, solo che lui certe cose pazzesche le ha vissute davvero: ha comandato navi, combattuto in Africa, rischiato più volte la vita cavandosela per un soffio. Anche qui, come tutto attorno, una volta c'erano delle case, che però sono state bombardate e distrutte durante la Seconda guerra mondiale. Per un sacco di tempo non c'è stato nulla, poi qualche anno fa sono nati questi giardini, e così oggi ci sono alberi, giostre, altalene, un grande murales. E poi ci siamo noi.



Il centro commerciale vicino alla stazione Dora per noi è qualcosa di speciale. Non tanto per la sua forma - un gigantesco parallelepipedo tappezzato di finestrini tutti uguali che ricordano un alveare - ma per quello che ci possiamo fare: incontrare i nostri amici e divertirli insieme a loro, comprando quello che ci piace o mangiando un sushi buonissimo. Una volta c'era persino una sala giochi, poi sostituita da un supermercato. Ormai lo SNOS lo conosciamo come le nostre tasche, come fosse lì da sempre. Strano pensare sia invece diventato un centro commerciale - con supermercati, negozi e appartamenti eleganti all'ultimo piano - solo nel 2010. Prima era la sede di una delle più importanti società industriali italiane, la SNOS, che sta per Società Nazionale Officine di Savigliano, fondata a Torino nel 1880. Negli ultimi tempi purtroppo si dice che diverse attività abbiano qualche difficoltà: incrociamo le dita perché tutto si sistemi, e lo SNOS possa continuare a essere il nostro SNOS.



Per noi la biblioteca è un vero e proprio punto di riferimento. In un'atmosfera accogliente e tranquilla possiamo stare insieme e consultare o prendere in prestito quello che più ci piace scegliendo tra 50.000 volumi, 60.000 materiali multimediali e 180 periodici. E poi d'estate c'è il prestito estivo, che dura tre mesi e ci permette così di portare in vacanza delle fantastiche letture. Ma anche l'edificio ha una storia importante: lo costruirono nell'Ottocento i fratelli Durio per farne una conceria che poi - dopo alcune vicissitudini - è diventata una biblioteca solo nel 1985. A giugno del 2008 è stata inaugurata la nuova sede, che proprio quest'anno compirà dieci anni. La biblioteca è dedicata allo scrittore Italo Calvino - uno dei più grandi protagonisti della scena culturale italiana ed europea del Novecento - che visse per alcuni anni nella nostra città.



Il Parco Dora è un parco strano, perché non è fatto di alberi, siepi e prati, ma di quello che resta di alcune grosse fabbriche, come la Fiat e la Michelin. Sotto la grande tettoia e in mezzo ai giganteschi piloni d'acciaio arancione, attorno alle torri e lungo i muri di calcestruzzo ricoperti di murales, possiamo fare praticamente di tutto: ci sono campetti da calcio e basket, tennis e pallavolo, c'è persino una rampa per lo skate. Ma noi non ci veniamo solo per giocare o fare sport: c'è chi viene per rilassarsi su una panchina, chi a portare il fratellino o la sorellina sulle altalene e gli scivoli, chi a farsi un bel picnic o ascoltarsi un concerto. Se pensiamo a tutti i ricordi che ci legano a questo parco ci sembra sia qui da sempre, e invece è stato inaugurato solo nel 2011, dopo i lavori di trasformazione progettati dal paesaggista tedesco Peter Latz. Incredibile.



Gran Tour Lab Aurora è l'itinerario creato dalla

Classe 2ª c

della Scuola Secondaria di Primo Grado Ettore Morelli
I.C. Torino II

Ahmad, Alaa, Alina, Angelica, Benedicte, Beni, Chelsea, Christian, Fatima, Giacomo, Gianina, Hazem, Israa, Izabela, Mifa, Rafi, Samira, Sara, Stephanie, Valerie

insieme con la professoressa
Antonietta Valerio

Anno scolastico 2017/2018